

Antonio Vento
Editore e Direttore
 Redazione e Amministrazione
 TRAPANI - Via Marsala, 16
 TELEFONO N. 22401
ABBONAMENTI
 Un anno L. 2.000
 Un semestre L. 1.150
 Spedizione abb. post. Gr. I.
PUBBLICITÀ
 Commerciali L. 120 mm.; Fi-
 nanziari e Legali L. 350 mm.
 Professionali L. 40 mm.; Ne-
 crologi L. 200 mm.
 Registrato al Tribunale di
 Trapani, al n. 57 del Regi-
 stro della Stampa
 Tipi della STET - TRAPANI
Un numero L. 40

Panorama

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

Nazionalizzata l'energia elettrica

Lo spettro del colera sulla Città di Trapani

Bassi Sindaco del centro-sinistra

Il programma della nuova Amministrazione a Palazzo d'Ali

Assolve la Giustizia - Non perdona la lupara

Procedura d'urgenza per una legge urgente

Turba il sonno a molti la nazionalizzazione

Il provvedimento adottato nel settore elettrico tende a eliminare posizioni di potere e privilegi a tutela dei risparmiatori e dei consumatori. E' il primo passo verso una chiarificazione sociale da tanto tempo attesa

Il provvedimento per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, varato lunedì scorso dal Consiglio dei Ministri, ha dato la stura nel Paese a vivaci e contrastanti reazioni. La battaglia che in seno alla DC ha preceduto l'adozione del provvedimento, serve ancora a certa stampa per dare toni di drammaticità alle tinte fosche con le quali tenta di dipingere il prossimo avvenire politico dell'Italia, dove — i siciliani Scelba e Restivo fanno da corifei — la DC sarà quanto prima sopraffatta, se non lo è già, dal P.S.I.

Il dr. Andreassi lascia Trapani

Un Questore per Frosinone

Il Questore Aristide Andreassi ha lasciato la nostra città, destinato alla sede di Frosinone; e a Trapani è stato trasferito il dr. Francesco Inturrisi, già vice-questore a Nuoro e a Palermo.

Nel porgere il più vivo e cordiale augurio di buon lavoro al Questore Andreassi, non possiamo esimerci dal ricordare che egli è stato chiamato dal Ministro dell'Interno a ricoprire un incarico particolarmente delicato, specie in questa fase della lotta politica, allorché l'equilibrio e il buon senso sono le doti che debbono illuminare l'operato dei funzionari dello Stato repubblicano. E' superfluo ricordare ancora che il dr. Andreassi, nel breve periodo della sua permanenza nella nostra città, ha dato più di una prova in tal senso, e non ci ha meravigliato per questo che Egli sia stato chiamato ad un posto di responsabilità difficile e gravoso, come quello della Questura di Frosinone, nella cui provincia, come tutti ricordano, si sono verificati nel maggio scorso i luttuosi fatti di Ceccano. La situazione, in quella provincia, sarà indubbiamente ancora incandescente, e occorreva destinare ad essa chi poteva dare affidamento di saper ridare fiducia alla popolazione nell'azione moderatrice dello Stato.

Al dr. Francesco Inturrisi, poi, che assume la responsabilità della Questura di Trapani, dove, peraltro, era già stato, in qualità di apprezzato collaboratore del questore Cricchio, nel 1938 e '39, vadano le espressioni più augurali di buon lavoro e il benvenuto di «Panorama».

Disegno di Legge di nazionalizzazione dell'energia elettrica dal quale si evince che il provvedimento è stato proprio adottato per la salvaguardia della libertà e dello sviluppo economico del Paese. E se molti settori dell'opinione pubblica sono perplessi di fronte alla «pubblicizzazione» del settore dell'energia elettrica, questo avviene perché una bene orchestrata campagna ha confuso le idee per chi non ne aveva o le aveva non molto chiare; si è montata la campagna a difesa del piccolo azionista e ancora una volta si è cercato di servirsi del risparmiatore - azionista per proteggere gli interessi dei ristretti gruppi finanziari che non solo controllano il settore elettrico, ma di questo potere e dei grandi utili che ne derivano, si valgono per controllare altri settori e con interferenze e pressioni sul piano politico, cercano di mantenere inalterate le posizioni privilegiate che detengono.

I larghi profitti, forniti dalla produzione e distribuzione di energia elettrica, sono resi possibili dalle caratteristiche del settore dove esistono situazioni monopolistiche, territorialmente molto estese, che si rafforzano e si completano con intese di gruppi. La stessa partecipazione di aziende di pubblico interesse (sia di natura pubblica che mista, nelle quali ultime lo Stato ha posizioni di guida e di

controllo) all'attività del settore non è valsa a rompere le posizioni dominanti dei gruppi privati. Nonostante che il Comitato Interministeriale Prezzi abbia fissato norme e tariffe, e che la legge abbia inteso fissare norme regolatrici su questo servizio, la cui natura di servizio di pubblico interesse è fuori discussione, restavano inalterati privilegi e rendite di posizione che non potevano essere rimossi se non con la «pubblicizzazione» del settore.

Il controllo della produzione e distribuzione dell'energia, infatti, consentiva ai gruppi privati di interferire nel processo di sviluppo del Paese e di condurre una loro azione a fini d'interesse settoriale. Senza entrare nella valutazione del costo della adottata «nazionalizzazione», (costo che i gruppi privati prospettavano in migliaia di miliardi per impressionare l'opinione pubblica sprovvista di necessari elementi di giudizio) costo che non può essere indicato se non si conosce il modo con cui la pubblicizzazione del settore sarà attuata, è doveroso denunciare il tentativo di alterazione dei dati del problema e di imbonimento, che si sta tentando con la compiacenza di organismi, strumenti propagandistici e qualificati esperti di cose economiche, legati tutti alle posizioni di potere di cui i gruppi

elettrici dispongono. Non è, quella della pubblicizzazione del settore elettrico, una decisione alla quale si è pervenuti per finalità e motivi d'ordine strettamente politico, come si tenta di accreditare, ma di una decisione che si inquadra in una politica economica programmata per assicurare uno sviluppo equilibrato; una riduzione cioè degli squilibri settoriali e territoriali, in funzione di un interesse generale che è stato finora trascurato o comunque non sempre valutato come si sarebbe dovuto.

La «nazionalizzazione» — che è il termine correntemente usato, anche se non significa esattamente ciò che si intende fare — non sarà fatta a spese dei risparmiatori che hanno investito i loro averi in azioni di società elettriche, perché i diritti di ognuno saranno salvaguardati; non si farà a danno e a spese del consumatore (e non si capisce perché certe organizzazioni di consumatori abbiano preso posizione a favore dei gruppi monopolistici privati) e non si sottrarranno da parte dello Stato mezzi alle altre attività. D'altro canto, una soluzione, che non avesse risposto a queste condizioni, a queste esigenze, che si esprimono e si inquadrano nell'interesse generale che ne persegue, sarebbe stata una soluzione da de-

(Segue in 6° pag.)

IL «TE DEUM» dei frati

«Oscena bestemmia e suprema irrisione alla Giustizia»

Te Deum di ringraziamento al Convento dei Cappuccini di Pompei e plausi dei benpensanti, per l'assoluzione dei frati di Mazzarino. Le vie del Signore sono infinite, e chi aveva alzato troppo la voce contro Padre Agrippino e compagni non le conosceva tutte. La Giustizia degli uomini, alla quale pure hanno dovuto sottostare i religiosi, ha deciso in un modo per noi oramai insindacabile.

Solo ci muove vaghezza di sapere se è giusto che in Italia degli innocenti (secondo la legge) debbano restare dentro per anni, e alla fine subire lo stesso trattamento che viene riservato a delinquenti incalliti; se è giusto soprattutto che della gente per bene (secondo la leg-

ge) debba essere difamata, sulla stampa, e dalla voce pubblica, dal momento che tutte le circostanze di colpevolezza vengono fabbricate prima della sentenza in modo da bollare a sangue chi incappa nella Giustizia. Davvero che no; ma la letteratura giuridica e la cronaca di tutti i giorni sono piene di casi del genere.

I frati di Mazzarino, in questo modo, hanno scontato colpe che non hanno commesso (secondo la legge).

Nè importa molto che l'etica cristiana dia lo stesso torto ai frati, che si sarebbero piegate alle pressioni e alle minacce dei banditi, come ha dato torto al parroco manzoniano che fece tribolare due poveri giovani

per le minacce dei «bravi» di Don Rodrigo.

La legge, in questo senso, è molto più elastica della morale cristiana, e a tutti gli effetti i frati sono ora dei «galantuomini», che odorano per giunta di santità (non molta, certo).

Per questo forse più che il «Te Deum» in pompa magna occorreva suonare le campane a martorio, per il lutto che ha colpito la Giustizia italiana.

Magari quelle stesse campane del Convento di Mazzarino che avevano coperto, con il loro suono solenne, lo stridio della lupara, tra i muri scalcinati e i fichidindia dell'orto custodito dal suicida Carmelo Lo Bartolo.

Starter

Lorenzo Vento mio Padre



Ieri tremava nell'aria, sull'ora del tramonto, il canto dei Tuoi uisignuoli. E l'aito Tuo tenue aspirava il tremulo del verde sulle cime alte degli eucaipti. La Tua musica.

Ora annotta. Ed è alito il vento che spira tra le fronde degli alberi nel Tuo giardino; ed è alito il pigolare mesto nei nidi remoti perduti in altezze incommensurabili di verde. Ogni Tua melodia che mi corre incontro dal passato, è alito di Te. E il ricordo è un fluire lento di onde musicali fatte di tempo e di speranza, di tempo e di ansia, di tempo e di dolore. Il dolore della Tua dipartita, l'ansia del Tuo soffrire, la speranza che anche per Te ci sia un mondo migliore.

Il vecchio violoncello, triste nella sua custodia di panno verde, rinserra onde di ricordi: le Tue tournées di Londra, di Parigi, quando la Tua vita scorreva sulle ali delle Tue melodie, in un mondo che non conosceva ancora l'ululare rapace dei lupi, la frenesia del cosmo, il dirompere agghiacciante delle bombe sulla nuova civiltà di Hiroshima.

Ora annotta. Ed io Ti cerco nei ricordi dell'infanzia, sulla soglia della vita, nelle arie dolci delle Tue melodie. Ti cerco nello sguardo dei miei figli.

Ma domani, ancora, sarà fasciato di silenzio il tempo.

Mio padre era nato a Mazzarino del Vallo il 2 nov. 1882; aveva compiuto gli studi di pianoforte, violoncello, armonia e composizione alla «Schola Cantorum» - Palestrina di Anagni, nella Francia del Nord, sotto la guida intelligente del fratello Domenico, Direttore artistico di quella Scuola, violoncellista, compositore e laureato in lettere presso la Sorbona. Tornato in Italia vi insegnò pianoforte fino alla guerra del 1940, alla quale partecipò col grado di Capitano. Fu funzionario della Banca Sicula per oltre trent'anni; primo violoncellista in vari teatri: a Londra, Parigi, Catania, Trapani, Foggia, Bari. Sue composizioni vennero premiate con medaglie d'oro in concorsi internazionali. Fra queste la sinfonia per archi «Nei campi, nei prati» e

«Quartetto in Sol maggiore per Archi» «Romanicas», una Fantasia per banda, è stata anche di recente eseguita dal complesso bandistico di Trapani. Una azione sacra in tre tempi, «Il Natale», la cui musica è apparsa a competenti assai pregevole per struttura e linea melodica, e di cui mio Padre aveva anche composto i versi delicatissimi, è stata il Suo ultimo lavoro.

«L'amore chi è morto, afferma Plutarco, non consiste nell'affiggersi, ma nell'onorare la buona memoria, perché il virtuoso non merita lamenti, ma celebrazione e lode; non pianti, ma gloriosa memoria».

Mio Padre è passato ad altra vita, cristianamente, il 18 giugno scorso. Forse vi godrà del riposo che su questa terra non si è mai concesso.

Il processo e l'impunità

Non si riesce a credere ai nostri occhi leggendo, né alle orecchie che ascoltano giorno per giorno gli avvenimenti più strani. Il tutto sembra una favola narrata ai bambini ovvero ai deficienti per sbalordirli.

Si dice in Francia «pour épater les bourgeois» che nella fattispecie vuol dire i gonzi. I gonzi sarebbero anche stavolta quegli italiani che inopinatamente dovessero accogliere come verosimilmente giustificato il fenomeno della immunità parlamentare a favore di quei deputati e Senatori che avrebbero versato illegali guadagni ai loro partiti.

In altri termini si è sancita definitivamente la facoltà ai parlamentari di concorrere a qualunque peccato purché i benefici di risultato si versino ai partiti politici di appartenenza con ciò assolvendo gli oneri verso la società e quindi senza processo penale.

Che poi il versamento sia totale o parziale non conta. Ha valore il gesto. E il gesto rende morale la azione delittuosa fino al non luogo a procedere che delibera la Camera a favore dei perseguibili.

Quindi da ora in poi chi ruba comunque per il proprio partito è un gentiluomo, è persona morale poiché i partiti politici vanno sostenuti con qualunque mezzo, nessuno escluso.

Ci siamo riferiti al processo Ingic la cui istruttoria per lo scandalo di peculato continuato in tutta Italia dura da parecchi anni coinvolgendo circa 1300 personaggi di media e alta levatura che dovranno presentarsi quanto prima al tribunale per rispondere delle loro indegne malefatte.

Lo scandalo Ingic ha posto in evidenza uno dei lati negativi della pubblica amministrazione consentendo a moltissimi individui di cambiar tenore di vita e di costruirsi le ville al mare con denaro illegalmente incassato.

Trattasi della grande azienda finanziaria appaltatrice dei dazi comunali che ad un certo punto si è scoperto vinceva tutte o quasi le gare - contro le consorelle - attraverso gli illeciti accordi di compensazione a funzionari, amministratori e uomini politici di ogni colore. Da qui il colossale scandalo e l'istruttoria, con decine e decine di mandati di cattura, ed il processo che sarà probabilmente celebrato in un grande teatro poiché non esiste un'aula giudiziaria capace di ospitare un così grande numero di imputati oltre l'esercito dei difensori.

Allo «spettacolo» che anche stavolta costerà allo Stato cioè al contribuente italiano un numero incalcolabile di milioni col naturale scopo di punire i colpevoli, non intervengono i deputati e Senatori, già coinvolti nella gigantesca porcheria, perché le Camere hanno negato l'autorizzazione a procedere contro di essi onorevoli in quanto il profitto ricavato non fu personale ma devoluto ai partiti di appartenenza. Pertanto ha deliberato il Parlamento di non porli nell'imbarazzo delle imputazioni dichiarandoli senz'altro imperscrutabili.

A questo punto è premessa la introduzione del colloquio ci potremmo fermare. Vogliamo invece ricordare all'opinione pubblica che Jean Valjean fu condannato e perseguitato per tutta la vita per aver rubato una pagnotta di pane che avrebbe sfamato la sorella e dei bambini.

F. C.

La settimana a Trapani

Lo spettro del colera sulla Città

Sporcizia e salute pubblica

«E quando aprì il quarto sigillo, udì la voce del quarto vivente che diceva: «vieni!». E vide: ed ecco un cavallo verdastro, e il cavaliere ha nome «la Morte»; e l'ade lo seguiva». (Apocalisse, 6, 7-8).

In uno dei giorni scorsi, quando ad Algeri infuriava ancora in modo particolare la guerra civile, una notizia del Telegiornale faceva conoscere agli italiani, e quindi anche ai trapanesi, che a causa degli scioperi i militari in Algeria erano stati comandati d'incendiare i rifiuti al fine di scongiurare il pericolo di epidemie.

Algeri è una città africana. Trapani è anch'essa una città africana, almeno per chi è dannato a viverci per necessità di vita o per puro quanto sciocco amore della città nata; non lo è per il geografo che non c'è mai vissuto e non conosce che un buon fischio fatto da Sant'Anna può richiamare il compare di Tunisi, da dove Trapani dista appunto (mi perdoni la parafrasi «il ghibellino fuggiasco») quanto un buon fischiatore trarrà con labbra; non lo è per le autorità civili e sanitarie, che vivendo forse in comodi ostelli forniti di impianto d'aria condizionata, ritengono Trapani una città nordica e capace di autosterilizzarsi, dove nessuna epidemia può scoppiare, anche se si immette acqua non perfettamente potabile nella rete idrica o se si consente che per giorni e giorni le immondizie si accumulino sulle vie cittadine (le principali escluse, in virtù del principio della nuova «macarura» detto anche del «di c'è a c'è passa me soggira» e della convenienza dei privilegiati che hanno i loro domicili Jungo le vie principali). Il cavaliere verdastro, la epidemia, non è che un prodotto della mente malata di Giulio Rufo, trapanese brontolone al quale non sarebbe male porre una lezione, visto che non riesce a cantare a madama la marchesa che tutto va bene.

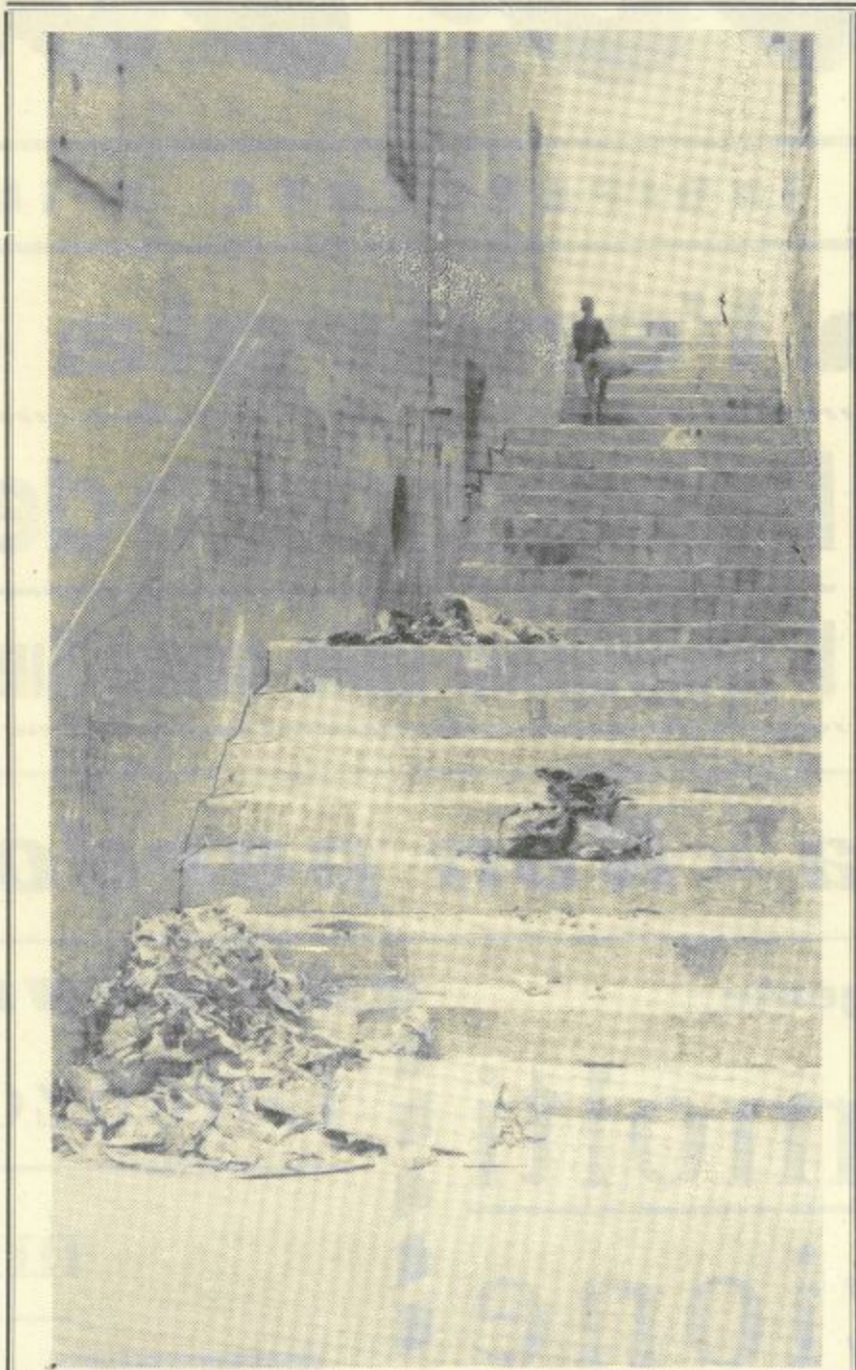
Gli spazzini come tutti gli impiegati presso gli Enti locali, sono stati in sciopero. Ma è mai possibile che ad Algeri, con tutte le difficoltà che una guerra civile comporta, si riesce a far trasportare le immondizie in periferia e a darvi fuoco, per ragioni igieniche e sanitarie, e in Trapani, città invivibile, per quel che si dice, dove l'unica guerra civile è solo quella che si conducono gli esponenti della Democrazia Cristiana locale, non si riesce a prendere le misure atte a tutelare la salute pubblica?

Qui qualcuno potrebbe obiettarmi che bisogna rifare tutto, a partire dalla rete fognaria, che è fatta come è fatta e non come dovrebbe essere fatta. D'accordo. Ma ci sono provvedimenti più spiccioli che un tempo venivano adottati anche a Trapani. C'è chi ricorda, ad esempio, che ai tempi di Nasi (Nunzio, s'intende) si usava disinfectare le vie di Trapani con creolina o con soluzione fenica. Ora, i cumoli di immondizie nei giorni scorsi si sono elevati agli angoli delle vie secondarie fino a parecchi centimetri di altezza. Le mura trasudano ancora sporcizia ed emanano un fetore considerevole. Qualsiasi bambino, passando dalle vie dell'invivibilità, può appoggiare le mani o comunque sporcarsi contro uno dei muri su cui è poggiato per vari giorni tanto materiale organico in decomposizione. Che cosa si intende fare per prevenire una esplosione epidemica, in una città che africana non è soltanto di nome? Non dico che sia il caso di irrorare Trapani con un disinfettante profumato alla lavanda come sarà fatto per Siracusa. Ma almeno perché non ritornare al disinfettante del tempo di Nasi? O a qualche altro più efficace?

E, al fine di allontanare altri miasmi che affliggono la città vecchia, perché non si rimuovono le alghe macerate e corrotte che a migliaia di metri cubi si sono accumulate al di qua della scogliera di tramontana? Perché, infine, la Amministrazione Comunale non si decide a dotare la città d'una adeguata, igienica, moderna rete fognaria, in sostituzione di quella in atto esistente, mal fatta all'origine, fatiscente, inadeguata e, a tratti financo scoperta?

Lo spettro del cavallo verdastro non è un incubo di chi scrive; è invece una realtà imminente e permanente di questa nostra Trapani, che nonostante tutto scioccamente amiamo.

GIULIO RUFO



Un aspetto della «Rampa di Gallo» con i mucchi di rifiuti lasciati per giorni sugli angoli della via. Le altre strade cittadine presentano un eguale desolante aspetto a causa dello sciopero dei netturbini.

Con la piena vittoria dei lavoratori

RITORNATI AL LAVORO gli impiegati degli EE.LL.

Il perchè di uno sciopero che ha provocato disagi alla cittadinanza Inutile l'intransigenza delle autorità tutorie

Dopo giorni e giorni di assenza dai loro uffici, gli impiegati presso gli Enti locali sono ritornati al loro lavoro.

Mentre si tira un sospiro di sollievo, perché scompaiono i mucchi nauseanti di immondizie che si accumulavano nelle vie, perché si può andare a ritirare il certificato anagrafico che urgeva avere, perché le pratiche presso tali Enti riprendono il loro lungo cammino, non si può non formulare qui qualche considerazione con la mentalità dell'uomo della strada.

Lo sciopero è nel buon diritto del lavoratore; nessuno lo contesta. Ma quando esso nasce da sciocchezza, o da ignoranza o da protervia, non è ammissibile e tutte le conseguenze dello sciopero ricadono come responsabilità ineluttabile su chi lo ha determinato.

Che cosa chiedono gli impiegati presso gli Enti locali? La rivalutazione della indennità accessoria. Ora lo sciopero, proclamato ad oltranza, è finito. Se è finito, significa che la rivalutazione della indennità accessoria è stata concessa. Se tale rivalutazione è stata concessa significa che la richiesta era legittima. Se era legittima, perché non è stata soddisfatta subito, prima che si scioperasse? Un diritto è tale perché lo è o lo diventa perché si sciopera? Cioè, quale legge autorizza amministratori e controllori di Enti locali a negare un qualche diritto agli impiegati? La verità consiste purtroppo nel fatto che, ancora oggi, democrazia e apertura a sinistra imperanti, c'è chi ritiene che gli enti pubblici possano, anzi debbano essere amministrati con mentalità e atteggiamenti e metodi padronali, che qualche volta si attenuano (o si aggravano?) scendendo nel paternalismo. Qui, e sarà stato notato, non si è mai usato il termine «dipendente» per indicare l'impiegato; e ciò è stato fatto volutamente. Perché in fondo perdura una certa mentalità magica, per cui «nomina sunt nomina»: a furia di chiamare gli impiegati «dipendenti» si finisce con il considerarli «scossi».

Ma gli impiegati d'altra parte, hanno i loro doveri come impiegati: che se il dovere verso se stessi e verso la famiglia alla quale debbono assicurare una vita umana, li costringe alla protesta con-

tro chi conculca i loro diritti, i doveri verso la società debbono renderli pensosi, prima di ricorrere all'arma gravissima dello sciopero. Questo monito serve per il futuro: perché in futuro la responsabilità ricada tutta su chi, amministratore o controllore degli Enti locali ancora si atteggia a padrone e donna, senza tener conto che i cittadini hanno bisogno di certificati in un paese civile dove tutto poggia sulla sfiducia reciproca, che le pratiche amministrative hanno già

G. R.

Le nuove cariche nel «Lions Club»

Il giorno 16 corrente presso il Lions Club di Trapani ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci per il rinnovo delle cariche per l'anno sociale 1962 - 63.

L'assemblea, dopo la approvazione della relazione fatta dal Presidente Avv. Carmelo Macaluso e del bilancio consuntivo esposto dal Tesoriere Dr. Pietro Torrente, ha proceduto alle elezioni che hanno dato i seguenti risultati: Presidente Giudice Dr. Alberto Piacentini. Funzionari del Consiglio: Prof. Giuseppe Giurlanda, Dr. Pietro La Porta, Avv. Paolo Camassa, Prof. Gianni Di Stefano, Giudice Dr. Antonino Perricone, Dr. Pietro Torrente. Del nuovo Consiglio fa anche parte di diritto l'avv. Carmelo Macaluso quale immediato

Past President. Sono stati eletti Consiglieri: Cav. Antonio Scarpitta, Prof. Dott. Tommaso Giacalone, Cav. Carmelo Solina.

La vendita dei carburanti

Il decreto che disciplina gli orari di vendita dei carburanti, recentemente emanato dal Prefetto di Trapani, viene finalmente a sanare in parte una questione da lungo tempo dibattuta e da noi precedentemente caldeggiata nelle colonne di questo giornale.

Siamo lieti di porgere al Prefetto Dr. Malardi il caloroso ringraziamento di tutta la categoria dei distributori di carburanti che fino ad oggi hanno pazientemente atteso di vedersi, anche loro, trattati alla stessa maniera degli altri lavoratori.

Dal canto nostro, noi che abbiamo personalmente constatato come gli automobilisti non abbiano nemmeno notato una riduzione di orario di vendita, auspichiamo che gli orari di servizio vengano ulteriormente ridotti, specialmente nel periodo invernale, quando la richiesta del prodotto è pressoché nulla.

Dr. MARIO INGLESE
Specialista Malattie di Cuore
Specialista Medicina interna
Specialista
Malattie Apparato Digerente
Sangue e Ricambio
Elettrocardiografia - Raggi X

TRAPANI
Via Biscottai, 6 (angolo P. Scarpitta)
Telefono 34-60

Carriera per l'emigrazione

L'UFFICIO STAMPA DELLA PREFETTURA DI TRAPANI COMUNICA:

Il Ministero degli Affari Esteri ha indetto un concorso per esami a 4 posti di volontario nella carriera per l'emigrazione.

Il relativo bando di concorso e la tesi dei programmi di esame sono pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n.125 del 17 maggio 1962.

Possono partecipare al concorso i giovani muniti di Laurea in Giurisprudenza o in Scienze politiche o in economia e commercio o in scienze economico - marittime, conseguita presso una Università della Repubblica o altro Istituto equiparato.

Le domande di ammissione al concorso devono pervenire al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale del Personale, Ufficio I° - entro il 16 luglio 1962.

La D.C. costretta al centro sinistra Bassi ...ma poteva finir peggio!

Paolo Gentile (PSI) vice-sindaco e Giovanni Rizzo (PSDI) assessore anziano - Dei d.c. escono dalla Giunta Augugliaro, Colbertaldo, Corso, De Rosa Genna e Serraino - Entra Canino - Restano Calamia, Calcara e Caruso
Gli altri assessori: Veneziano (PSI) e Santangelo (PRI)

Anche la città di Trapani ha la sua Giunta di centro - sinistra. Malgrado tutte le contraddizioni in cui è stata invischiata, negli ultimi tempi, la Democrazia Cristiana locale, la scelta che era nell'aria, soprattutto dopo il Congresso di Napoli, non poteva più essere elusa. La D.C., insomma, messa alle strette, è andata là dove nessuna forza al mondo sembrava potesse farla andare: a braccetto dei socialisti che, fino all'ultimo, attraverso anche l'intervista dell'avv. Gentile (da noi pubblicata recentemente) sulla situazione deficitaria del nostro Comune, non avevano trascurato qualunque occasione per gettare palle di fuoco contro

il partito di maggioranza relativa. Dunque, anche Trapani ha una Giunta di centro - sinistra. Certo, i buoni trapanesi si aspettano molte cose da questa amministrazione, magari un po' meno di tutto quello che è sancito nel «programma» concordato tra i partiti della convergenza; ma la speranza è sempre tenace, e qualcosa di buono essi si aspettano dall'unico esperimento politico che oggi valga la pena di essere tentato, ben sapendo quali interne contraddizioni esso comporti di per sé, magari guardando agli stessi «acquisti» della ultima ora, digeriti dalla convergenza non senza difficoltà. Ma tant'è.

Anche gli esperimenti «in corpore vili» hanno bisogno della bruta materia per convalidare una buona prova.

Il Sindaco Bassi è come peraltro già si pensava, il nuovo capo della Amministrazione di centro - sinistra, dopo essere stato per tutti questi anni indifferentemente al centro, a destra, a mezzo - destra, ecc. Ma questa volta, non senza procellose avvisi interne; e crediamo che se Bassi è di nuovo a capo della amministrazione, ciò si deve in buona parte proprio a coloro che l'avevano con più accanimento osteggiato, i socialisti, che hanno nettamente rifiutato di votare il nome del dr. Serraino, uscito inopinatamente dal segreto dell'urna, nella votazione svoltasi

Il Programma del centro sinistra

Le Segreterie Provinciali della D.C., del P.S.I., P.S.D.I. e P.R.I. in esecuzione dell'accordo intervenuto per la formazione di una Giunta di centro-sinistra al Comune di Trapani, hanno concordato i seguenti punti programmatici su cui impegnare, con carattere di priorità, l'azione della costituenda Giunta:

- 1) Accelerare al massimo ed integrare la progettazione e la esecuzione dei lavori relativi alla viabilità ed illuminazione delle frazioni e delle zone periferiche della Città.
- 2) In relazione alla politica di sviluppo in corso rivolgere particolari cure alla organizzazione dei mercati all'ingrosso ed al minuto, ai controlli annonari ed igienici onde infrenare il pericolo in atto di ingiustificati rincari del costo della vita e tutelare la salute pubblica.
- 3) Massimo e costante impegno per la soluzione del preminente gravissimo problema idrico attraverso il reperimento di nuove disponibilità idriche ed il graduale rinnovo della rete interna di distribuzione.
- 4) Soluzione del problema, reso ancor più grave dalla recente ulteriore espansione urbana, relativo alla revisione dei confini territoriali con i limitrofi Comuni di Erice e Paceco, nel rispetto degli interessi peculiari di ciascuno di essi.
- 5) Inserire, nel piano di sviluppo industriale, la ricostituzione di una moderna azienda municipale del gas, predisporre gli studi, già deliberati dal Consiglio, per la municipalizzazione del servizio dei trasporti urbani ed ottenere un maggiore impegno dell'E.S.E. nel nostro comune.
- 6) Tutela del patrimonio comunale con particolare cura della

(Segue in 6. pag.)

prima della seduta del Consiglio comunale di martedì 12.

Anche il nome del prof. Calcara, che era stato deciso subito dopo la «trombatura» del dr. Serraino, a un certo punto è caduto, ed era quindi logico che spuntasse di bel nuovo il nome del dr. Bassi. L'accordo che tuttavia si è raggiunto per l'amministrazione di Trapani, comporta, a quanto è dato di sapere, un accordo complessivo per le Giunte «difficili» della nostra provincia che, finora, hanno avuto, tutte o quasi, una soluzione di centro - destra; a questo proposito, le situazioni che si erano delineate a Mazara-del-Vallo, a Marsala, a Campobello, a Castelvetrano, a Gibellina, e in altri Comuni della provincia, dovranno essere riesaminate in vista di un accordo globale sul centro - sinistra.

L'operazione, sotto questo punto di vista, potrebbe avere anche ripercussioni positive, su una scala di interessi che superi il ristretto ambito del Comune di Trapani, per attingere un significato politico ben più vasto, e produttivo.

La cronaca della votazione che si è avuta mercoledì sera a Palazzo D'All, pur nota nei particolari forniti dalla stampa locale, può avere allora una ben più vasta ripercussione su quel tanto di nuovo che, assai faticosamente bisogna dire, si va muovendo in tutto il Paese.

Gli incarichi nella nuova Giunta

Il Consiglio Comunale di Trapani, nella seduta straordinaria del 20 giugno, ha rieletto Aldo Bassi Sindaco della Città.

- Come è noto le forze politiche che concorrono alla formazione della maggioranza sono i Democratici (3 assessori), i Socialisti (2 assessori), Repubblicani (1 assessore) e i Socialdemocratici (1 assessore).
- La Giunta, che si è riunita venerdì scorso, ha stabilito come segue la distribuzione degli Assessorati:
- 1) Avv. Paolo Gentile: Vice Sindaco - Assessore effettivo Contratti, Patrimonio, Tributi, Imposte di Consumo, Gare di appalto, Legale;
 - 2) Prof. Antonino Calcara Assessore effettivo - Affari generali, Personale, Pubblica Istruzione, Acquedotti;
 - 3) Sig. Giovanni Rizzo: Assessore effettivo - Stato Civile, Ana-

- grafate, Statistica, Censimenti, Pensioni, Leva, Elettorado, Aziende Municipalizzate (Gas, Trasporti pubblici);
- 4) Avv. Giuseppe Veneziano: Assessore effettivo - Polizia Urbana, Nettezza Urbana, Mercati, Annona;
 - 5) Sig. Alberto Caruso: Assessore effettivo - Ragioneria, Economia, Esattoria, Tesoreria;
 - 6) Avv. Francesco Calamia: Assessore effettivo - Ufficio Tecnico, Cimitero, Illuminazione, Ville, Giardini, Strade, Fognature, Edilizia;
 - 7) Sig. Canino Francesco: Assessore supplente - Igiene e Sanità e problemi delle frazioni;
 - 8) Sig. Santangelo Giacomo: Assessore supplente - Assistenza e beneficenza Spedalità.
- Alla Giunta di centro - sinistra che si appresta ad affrontare i numerosi ed urgenti problemi che assillano la nostra Città, vadano gli auguri più sinceri per un fattivo e concreto lavoro.

Salone Alambra di Giuseppe Morreale

Via N. Riccio n. 41
Trapani ☎ 24280 - 22367

Trattamenti Matrimoniali, Banchetti, Defilè d'Alta Moda, Conferenze, Convegni, Espozioni, Congressi, etc., nell'ambiente più signorile e più elegante che sia stato mai ideato per rispondere alle esigenze di una clientela signorile ed elegante

Informazioni e prenotazioni presso la direzione del Salone, in via Nicolò Riccio, 41 Tel. 24280 e 22367.

Il gonfiore e la grande paura

L'uomo uscì sulla strada e si pose indietro a guardare i balconi di casa sua. Sul terrazzino a petto una roselina selvatica saliva lungo il muro e si perdeva verso il piano superiore. Guardò la finestra della stanzetta dove ancora dormiva il figlio. Per la strada soltanto qualche carrettella con l'uomo aggogato. Verdura, frutta, amalgama di verde e di rosso. Una stampa semovente. Il ragazzo del latte con il biondino sulla bicicletta lo sfiorò mentre sgusciava in una curva indolenzita da primo mattino. Il paese dormiva. L'uomo si era alzato dal letto. Si era alzato piano piano senza farsi sentire dalla moglie. Era uscito sulla strada ancora con la barba lunga. Da due giorni gli era tornata la «cassa». Tre mesi prima un dolore insistente al lato destro dell'addome lo aveva fatto sorridere prima, - lui, preoccuparsi di un piccolo dolore, - e poi, nei giorni che erano seguiti, lo aveva messo in apprensione. Aveva pensato ai figli ancora giovani, alla casa che andava avanti con il suo stipendio ed i suoi sacrifici. Ai figli. Che avevano bisogno ancora per parecchi anni di lui, del suo sostentamento. Il medico gli aveva detto che si trattava di cosa da niente. Ma che comunque, se il dolore gli fosse ritornato, che si facesse ancora vedere. C'era sì, un piccolo gonfiamento, ma questo non voleva dire niente. Che stesse tranquillo. Le lastre, come al solito, non avevano mostrato niente di preciso. Ombre, così come avviene, le ombre stesse della vita, il mistero della macchina umana che ad un certo punto comincia a picchiare.

ce capire che aveva suonato. E penso subito di scappare via. Stava per scivolare guardando lungo il muro per perdersi oltre la curva. Ma poi vide il ragazzino con la cesta dei pomodori che lo guardava e non ebbe il coraggio di scappare. Quando fu su e si fece annunziare e rimase solo nella stanzetta, gli venne alle narici l'odore che si trova in tutte le case al primo mattino. Un odore d'umanità che tradiva onde nervose e flatulenze di cristiano. Poi apparve l'amico, il dottore, in pigiama. Guardò a lungo il visitatore. Poi parlò. Il medico aveva la voce assonnata. Disse: «Che c'è?». L'uomo stette muto un momento. Poi parlò. Disse: «Mi è tornata». Il medico allora si sedette. Disse: «Ti è tornata? Che cosa?». L'uomo parlò ancora. Disse: «La cosa... mi è tornata». Il dottore lo guardò sospettoso. «La cosa?», poi disse. «Ti è tornata la cosa?». L'uomo non fiatò più. Pensò: «Come? non si ricorda più di quello che mi ha detto tre mesi addietro?». Perché, così come accade sempre, ci si crede al centro dei pensieri degli altri, e invece uno è sempre alla periferia. Alla periferia dei pensieri dei mortali comuni. Figurarsi poi nei pensieri di un medico che ogni giorno incontra cento persone che hanno da curare. Il medico insisté. Disse: «Senti, spiegati, che hai?». L'uomo parlò. Disse: «Mi è tornato il dolore ed il gonfiore allo stomaco». Il dottore sbuffò. Disse: «E vieni a svegliarmi perché hai il gonfiore e il dolore?». FERRUCCIO CENTONZE (segue in 6 pag.)

Galleria dell'Arte

Due opere di ANTONIO SIRI



Donna con anfora *

Marcella *



Ritornare alla terra madre

Più che di proposta io vorrei parlare di un possibile rimedio a quello che molti interessati considerano un male gravissimo, di una onesta reazione a una sopraffazione ritenuta ingiusta, di una legittima controffensiva avverso un attacco insidioso preparato. Il male, la sopraffazione, l'attacco, sempre secondo il concetto dei si-

tivo o, peggio, ci costringa a ritornarvi - non si sa mai - sotto la inesorabile spinta della fame. Non si tratta, è vero, di prospettive certe o, anche, probabili, ma, ammesse talune esperienze della nostra età travolgente, per lo meno, possibili. Così ci torna alla mente l'immagine di alcuni superbi proprietari terrieri della Russia

Lasciamo pure che i nati da magnanimi lombi si confortino nella salda fiducia che gli eventi, prossimi o remoti, nulla abbiano da togliere alle loro invidiabili posizioni. Tuttavia pensiamo che metta conto di sottolineare, anche per semplice gusto polemico, l'antitesi stridente tra il concetto teorico in cui è tenuta l'agricoltura, per un pregiudizio diffuso e tradizionale, e la sua applicazione pratica. Si tratta di un saggio veramente interessante dell'incoerenza, non saprei dire se a raggio regionale o nazionale o, anche, internazionale, tra quello che, da una parte, si insegna nelle scuole di ogni ordine e grado, che si bis-

Una proposta bislacca ...ma non troppo

dino, io ho stabilito il sesto e le distanze delle piante, io piantai con le mie mani molti di questi alberi?». E per restare nell'ambito della romanità, la cui eredità morale noi Italiani ci arroghiamo, null'altro che mero significato poetico è da attribuire alle «georgiche», e Virgilio, pertanto, mentiva a se stesso e agli altri, quando esclamava: «O troppo fortunati gli agricoltori, se sapessero apprezzare i propri beni? Il buon poeta poi si dipinge con commossa letizia un vecchietto, Caricco, che per mezzo di assiduo, amoroso lavoro, di una piccola terra ingrata aveva fatto un giardino di delizie e vi trascorre la vecchiaia, più felice di un re.

«Tutte leggende», interrompono i moderni signori, con scettica commiserazione, «o, al più, si tratta di consuetudini, di virtù tramontate per sempre! Se lo stesso contadino è schivo a farsi vedere dai vicini del villaggio con la zappa sulla spalla, e, quando rientra a casa con gli scarponi infangati, provoca i rimbrotti delle sue donne che vedono minacciata la pulizia dei pavimenti, come si può concepire che un pur modesto im-

di IGNAZIO POMA

gnori interessati, costituiscono l'aspetto pratico della più recente e geniale dottrina economico - sociale in materia di agricoltura: la terra al contadino che la lavora, eliminando il proprietario parassita. Ora, se questa formula distillata nei perfetti alambicchi della recentissima democrazia, annulla di colpo vaste tradizioni e consuetudini millenarie e si rivela radicalmente eversiva dell'istituto della proprietà consacrato non solo dalla legislazione dei popoli civili ma anche dalle forme embrionali dell'umana civiltà, e sembra anzi contrariato con l'intima struttura della psicologia umana e, perfino, zoologica, se questa, diciamo genialissima formula è pur destinata a rinfiorare, non c'è che un solo rimedio: ritornare alla terra, inserirsi direttamente nel ritmo della attività agricola, riprendere se non la zappa (ma perché non anche la zappa?) l'aratro meccanico, se non la falce, la guida di una mietitricice.

«Ma non è cosa seria» sento obiettarmi da un coro di voci ostili e indignate. «Ritorniamo alla terra» io replico a costoro, prima che altri ce ne discaccino con rudi leggi spicia-

o dei loro figli, che ora versano il loro sudore proletario sulle sterminate tenute, che mezzo secolo fa i loro padri percorrevano a cavallo fino alla stanchezza. Accettata tale ipotesi, è meglio, io penso, dare all'attività agricola il carattere di una libera elezione, magari di uno svago bizzarro, di un esercizio sportivo, piuttosto che doverla subire come una dura coerenza.

Ma la protesta dei signori riprende più vivace: essi sono anche disposti a rinunciare alla proprietà terriera, confortandosi col pensiero che chi ha un titolo di studio, una laurea, una libera professione non sarà, certamente, obbligato a lasciare il bisturi, il compasso, la penna per mettersi al volante di un trattore. Noi non respingiamo queste considerazioni, ma prudentemente pensiamo che il titolo di studio non costituisce una ragione di immunità assoluta ed ereditaria, specialmente per i figli e i figli dei figli, ai quali nella probabile struttura della società futura non gioverebbero più i privilegi e i favoritismi, che attualmente fanno un gioco così efficace ai privilegiati del censo e della burocrazia.

L'abisso Un romanzo di Ferruccio Centonze

TERZA PUNTATA

Aveva visto che su quella poltrona tutto era stato dimenticato. «La Patria»... Ma quando mai il ministro iks aveva pensato ad essa. «La Famiglia»? ed anche quella era stata dimenticata. Chi mira al potere e ci arriva si sente in diritto di dire: «Io sono sul serio una persona importante», e tanto se lo ripete fino a quando se ne convince, e quando se n'è convinto, allora bisogna stare attenti: quel tizio è un ammaltato grave, forse inguaribile, e può diventare pericoloso. Ha in mano un dicastero, forse una Nazione, fa parte del consesso di quei pochi eletti che debbono guidare gli altri uomini, di quegli eletti che sono l'espressione del volere del popolo e dei suoi bisogni. E quest'uomo non è sereno.

Ha dimenticato, sulla soglia del Palazzo, la patria, la famiglia.

Ed anche il partito. Ormai la sua vita si compendia in tre punti: denaro, macchine, donne.

Così Filippo Dutoit aveva visto le cose. Dalla sua personale esperienza erano uscite le amare parole che un giorno aveva dette ad un amico: «Non credo più alla patria perchè non credo più negli uomini. Non ho fiducia nei

miei simili e nessuna corrente mi toccherà. Non trovo, non posso trovare nella mia coscienza, una via; il giorno in cui la ritrovassi, sarei contento di abbracciare di nuovo il fucile: vuol dire che avrei ritrovato la fiducia nel prossimo. Troppo ho patito per la falsità e la vanità degli uomini. Non credo alla legge, imposta dagli uomini ad altri uomini. Mai un giudizio può essere sereno. Il più puro dei magistrati è anche lui un uomo. Ha la stessa struttura organica degli uomini che dovrà giudicare, lui, un uomo. E gli organi dell'uomo, dal cervello al cuore, sono tutti soggetti a contingenze fisiche. E nel giudizio che egli emetterà avranno peso tutte le circostanze materiali che regolano la sua macchina; un peso magari incoscienza, ma che ha sempre il suo immenso, tremendo valore se si pensa alla terribile responsabilità che egli ha.

Dirò magari che il giudice, quando condanna o quando assolve, è in buona fede, che le circostanze di cui parlo non si rivelano a lui palesemente, e che la sua coscienza è a posto, ma il fatto rimane immutato nella sua sostanza. Solamente uno spirito puro, uno spirito che abbia in sé la Verità potrebbe giudicare delle azioni degli uomini. E siccome spirito puro è Dio, e Dio non può immischiarsi troppo nelle faccende degli uomini, così io non credo negli uomini e nella loro giustizia.

Così aveva parlato Filippo Dutoit. Si era appartato da qualunque pubblica attività e dopo mesi e mesi di stenti aveva trovato lavoro.

La moglie, una giovane bionda che aveva sposato sei anni prima, gli era stata vicina nei suoi dolori e nelle sue gioie. Ora vivevano alla periferia di un paesino vicino a Parigi.

Giorgino aveva quattro anni e riempiva la casa. Giovane di talento, Filippo Dutoit era entrato nella Grande Industria Parigienne quale semplice manovale e dopo tre anni aveva preso il posto che gli spettava.

III.

Gli parve di cadere, di cadere giù in un abisso. Sobbalzò nel sonno, urtò con un ginocchio contro qualcuno, batté un gomito contro il materasso di legno. Si svegliò. La nebbia gli sparì di colpo dalla mente, l'assillo che aveva travagliato il suo subcosciente gli fu nel cervello, di nuovo a premere, a scavare.

Un buco nel muro, ragnato da due pezzi di ferro, lassù vicino al tetto, voleva essere strada alla luce, ma rendeva più buia la tristezza dell'uomo e della sua notte.

(Continua al prossimo numero)

Estate e fumo

Un nuovo successo di Hal Wallis con l'impareggiabile interpretazione di Geraldine Page

Roma, giugno - E' giunto a Roma per una breve sosta per ragioni inerenti al lavoro di un suo prossimo film da girarsi in Italia, il noto produttore hollywoodiano Hal Wallis. Egli è uno dei pochi produttori americani che coraggiosamente rifiuta di rientrare negli schemi tradizionali, tenta ogni genere di produzione e si interessa a qualsiasi tipo di attore, senza timore di correre rischi per non essere rimasto in campi dove il successo è garantito dall'esperienza. Sotto contratto personale con lui sono attualmente Elvis Presley, Antony Franciosa, Dolores Hart, Laurence Harvey, Carolyn Jones, Shirley MacLaine, Dean Martin e Geraldine Page. Ognuno di questi attori è diverso dall'altro come talento e personalità e ciascuno ha bisogno di ruoli particolari.

Per quanto riguarda Geraldine Page, l'interprete impareggiabile di «Estate e fumo» (presentato in America ed alla XXIIa Mostra di Arte Cinematografica di Venezia con il titolo originale «Summer and Smoke»), ella è l'esempio vivente di uno dei maggiori elementi del successo di Wallis, l'abilità di scoprire la «bellezza nascosta» di grandi attrici che non hanno accettato i canoni di bellezza vigenti a Hollywood. «Geraldine Page» - ci diceva il Sig. Wallis, in una saletta dell'aeroporto di Fiumicino, in occasione di una breve e rapida conferenza stampa - «è una donna affascinante nella sua fragilità e la sua interpretazione nel mio film «Estate e fumo», costituisce un esempio in più della mia abilità nel valorizzare donne non tradizionalmente belle ma piene di sensibilità ed interessanti». E' ciò che è successo ad Anna Magnani quando fu chiamata ad

Hollywood da Hal Wallis per interpretare «Selvaggio è il vento» e «La rosa tatuata», che le fruttò il premio Oscar, e a Shirley Booth per «Torna piccolo Sheba». Prendendo in considerazione della passata attività di Wallis si può dire che molti dei successi di Bette Davis, un'altra attrice non bella ma certamente interessante, furono ottenuti sotto la guida di questo dinamico ed intraprendente pro-

duttore. Per «Estate e fumo», in corso di programmazione da qualche giorno sui principali schermi italiani, la suaudente, brava ed intelligente Geraldine Page è entrata a far parte della rosa delle candidate agli Oscar, che poi è stato assegnato alla nostra Sophia Loren, entrate in finale, come suoi darsi in gergo sportivo, «a ruota».

CARLO BIASSE (Segue in 6 pag.)

l'istinto



fa preferire ai bimbi l'arancia Il frutto più ricco delle vitamine necessarie alla crescita

ai bambini arance di Sicilia

AUTOMOBILISTA!

Hai mai pensato che il sangue che puoi donare per salvare una vita umana potrebbe domani salvare la tua stessa vita? Conosci a quale gruppo appartiene il tuo sangue? Sei disposto a donarlo?

I'gienista Dr. Marco Di Gaetano - Via G.B. Fardella 294 I/H Pal. Impellizzeri - pratica gratuitamente l'identificazione dei gruppi sanguigni

I delitti di Castellammare e Chiesanuova

Assolve la Giustizia non perdona la lupara



La casa dell'ucciso a Chiesanuova. Il Rozzisi aveva adibito le stanze terrane a negozietto di generi alimentari, e cercava così di sfamare la sua famiglia.

Quasi la stessa tecnica nella esecuzione dei due omicidi - La lotta per l'accaparramento del campierato all'origine del delitto di Chiesanuova; motivi di gelosia, invece, hanno spinto i killer di Castellammare a spegnere la vita di Melchiorre Errante, in procinto di partire per l'America



Il pianto dei familiari di Melchiorre Errante.

Due omicidi nel giro di tre giorni. Poco dopo la mezzanotte di mercoledì 13 a Chiesanuova di Valderice viene ucciso Gaspare Rozzisi, 48 anni, crivellato da cinque colpi di fucile da caccia con cartucce a lupara e a palla. Altri quattro colpi di lupara poco dopo la mezzanotte di sabato 16, a Castellammare, stramazza al suolo, colpito al cuore, Melchiorre Errante, 40 anni.

Quasi la stessa tecnica nella esecuzione dei due omicidi. Gaspare Rozzisi aveva trascorso la serata al circolo «Buoni amici» di Chiesanuova; aveva guardato la televisione, aveva giocato a carte, con altre cinque persone. Poco dopo la mezzanotte è tornato a casa. Ad una ventina di metri dalla porta, nascosti dietro un nespole, ed

alcune viti, i killer. Hanno sparato un primo colpo. Rozzisi, colpito, ha tentato la fuga. Altri due colpi; quello a palla va a vuoto; fa centro la rosa della lupara. Rozzisi stramazza al suolo. I killer si avvicinano. Un quarto colpo, a pallini. Il colpo di grazia. Quando la moglie del Rozzisi, svegliata di soprassalto, si decide ad aprire la porta è ormai troppo tardi. Gaspare Rozzisi è ormai un cadavere.

Melchiorre Errante aveva passato la serata al cinema Barone di Castellammare. Ha visto tutti e due i film programmati: «Vacanze romane» e «Testimonio oculare». Era passata la mezzanotte quando è arrivato a casa, in via Mazzini 4. Ha aperto la porta, ha preso un boccale di vetro, si è diretto verso la fontanella all'angolo per riempirlo di acqua. Ma non ha potuto bere. Quattro colpi di calibro 12, sparati quasi a bruciapelo. Un colpo è andato a vuoto; i palloncini si sono schiacciati contro il muro della casa della vittima. Ma gli altri tre hanno fatto centro. Il colpo al cuore è stato sparato da così vicino che la rosa dei palloncini non si è nemmeno allargata.

Completamente bianco il certificato penale di Gaspare Rozzisi. Ciò non vuol dire che non ha mai violato la legge. Vuol dire che era sempre riuscito a farla franca. La ricerca del movente della sua uccisione è stata quanto mai difficile. I Carabinieri della Squadra di Polizia Giudiziaria, che stanno ancora conducendo indagini, non lo hanno trovato. Uno spesso, impenetrabile muro di omertà, un ostinato mutismo da parte degli stessi familiari della vittima. Questo mutismo, questa omertà avvalorano l'ipotesi che ci troviamo di fronte ad un delitto di mafia, di vecchia mafia del feudo. E Gaspare Rozzisi era stato fino a qualche anno fa campiere nel feudo di Menta. Poi l'incarico gli era stato tolto. Il Rozzisi aveva dovuto aprire una bottega di generi alimentari per tirare su la numerosa famiglia: tre ragazze in età da marito, due maschietti non ancora

in grado di lavorare.

Un delitto nato dalla lotta per l'accaparramento del campierato? Un altro anello di una tenebrosa catena di sangue che già annovera due assassini rimasti impuniti? Un mistero, che purtroppo pare destinato a rimanere tale.

sedere vicino al rapinatore; attende l'alba per far chiamare i carabinieri.

Uscito dal carcere con una gamba più corta dell'altra, per qualche anno Melchiorre Errante non fa più parlare di sé. Poi nel '58 se ne va a Genova, sborsa

Servizio di DIEGO ADRAGNA

Pieno di macchie nere il certificato penale del castellammarese Melchiorre Errante. Nel '47 una condanna per furto. Nel '54 una condanna a 5 anni e 4 mesi (tre condonati) per rapina. Rapina organizzata nell'agosto del '49. L'Errante, con due complici, tentò di portar via il grano al vecchio Antonino Barone, dalla fattoria di contrada Fragnesi. Il vecchio reagì, aggredendo l'Errante. Uno dei complici perse la testa. Comincio a sparare con la pistola, colpendo di striscio la moglie del vecchio e la nipotina. Un colpo all'indirizzò del vecchio. Mina sbagliata. Il colpo spezza la gamba dell'Errante. I due complici fuggono. L'Errante, ferito, rimane in balia del vecchio, che si arma di seure, si mette a

un buon gruzzolo e, con la complicità di un compaesano riesce ad imbarcarsi clandestinamente per gli USA. Un amico lo presenta ad una famiglia di italo-americani originari di S. Margherita Belice. Corteggia insistentemente Antonietta Giarraputo. E' un bell'uomo, è un «paisano», non sanno niente del suo passato: riesce a farsi sposare. Ma arriva l'Fbi e arriva il foglio di via obbligatorio. Solo 12 giorni di luna di miele. Appena a Castellammare l'Errante si è dato da fare per tornare in America con tutte le carte in regola. Le autorità di PS, vedendo il suo certificato penale, hanno frapposto un sacco di difficoltà. La lupara è così arrivata prima del passaporto.



I due figli di Gaspare Rozzisi, davanti alla loro casa.

Una sezione staccata dell'Istituto Tecnico a Castellammare

Alla base della richiesta un desiderio umano di elevare spiritualmente la nuova generazione - Ricordino le autorità comunali di Castellammare e quelle scolastiche provinciali che tanto meno affollate sono le carceri quanto più numerose e frequentate le scuole pubbliche

Pubblichiamo integralmente l'esposto presentato alle autorità comunali di Castellammare da un gruppo di padri di famiglia. Il problema non interessa soltanto coloro che possono frequentare in città viciniori le scuole secondarie, ma, e forse principalmente, coloro che queste possibilità economiche non hanno e sono quindi costretti a intralasciare gli studi al compimento del corso primario. Dal 1957 il nostro Giornale si è battuto instancabilmente per la istituzione a Castellammare di una Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Statale di Trapani. La nostra battaglia questa volta viene confortata dal personale intervento dei padri di famiglia interessati, ai quali va sin da ora tutta la nostra solidarietà ed il nostro appoggio. Il problema dell'Istruzione Tecnica si inserisce oggi più che mai fra quelli che richiedono una pronta ed improrogabile soluzione, e ciò si inserisce maggiormente oggi nel nuovo clima che s'intende instaurare di rispetto e attuazione completa delle norme della nostra Carta Costituzionale. Alle Autorità competenti, quindi, il compito di non deludere le aspettative delle numerosissime famiglie interessate, perché tale problema venga affrontato e risolto al più presto possibile. Ma ecco l'esposto: «I sottoscritti padri di famiglia si rivolgono alla S.V. per chiederle di fare tutto quanto è possibile

al fine di istituire in Castellammare del Golfo una sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale di Trapani, a tal fine i sottoscritti espongono quanto segue: Oltre sessanta alunni figli di Castellammare frequentano gli Istituti Tecnici di Alcamo, Trapani, Marsala e Palermo con grave disagio economico delle famiglie e con un profitto da parte degli studenti inferiore a quello più alto possibile, in quanto ancora si tratta di pre-adolescenti che non si possono per l'età abituare facilmente ad una vita al di fuori della famiglia senza la guida paterna. Una sezione staccata dell'Istituto Tecnico in Castellammare assicura avvenire in quanto ai sessanta alunni attualmente frequentanti altri istituti tecnici si dovrà aggiungere un numero sensibilmente crescente per ogni nuovo anno scolastico dovuto all'incremento che si verifica in questa scuola media; al fatto che la sede sarà nella stessa Castellammare e soprattutto al fatto che dai centri vicini di Balestrate, Trappeto, Calatafimi, Vita, Salemi, Partinico gli studenti si riverseranno in Castellammare con la quale sono collegati da comodi mezzi di trasporto. Anche dal Comune di Alcamo gli alunni avranno interesse a venire a frequentare l'Istituto in Castellammare perché frequenterebbero un Istituto Statale e non pri-

vato risparmiando la retta mensile di L. 8.000 pagando una modestissima tassa scolastica. E' a tutti noto che i tempi ci portano verso una inderogabile esigenza di formazione tecnica delle nuove generazioni e perciò se nel nostro centro non sorgerà questo fondamentale strumento di formazione una gravissima lacuna rezierà nella nostra popolazione, oltre al disagio economico più sopra indicato. Per tutto ciò i sottoscritti chiedono alla S.V. che impegni tutta la sua autorità perché in Castellammare col prossimo anno scolastico venga istituita la sezione staccata dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani. Castellammare del Golfo, li 24 marzo 1962 F.ti: De Gaetano Giovanni; Russo Michelangelo; Di Gregorio Leonardo; Giordano Francesco; Casesa Filippo; Penco Leonardo; Pizzo Epifanio; Vallone Francesco; Barone Domenico; Turrigiano Salvatore; Leonardo Curatolo; Puma P. Paolo; Giuseppe Ospedale; Monticciolo Francesco; Galatioto Rosario; Bongiovanni Giuseppe Pietro Iardi; Domenico Bonafede; Bufano Paolo; Giordano Giuseppe; Giordano Pietro; Fondaro Lorenzo; Russo Antonio; Bologna Giacomo; Fazzino Vito; Ventimiglia Giuseppe; Bonanno Giovanni; Biagio De Gaetano; Camarda Pietro; Vivona Francesco; Cascio Francesco; Foderigo Giuseppe; Buccellato Felice; Gargagliano Giuseppe; Costa Giuseppe; Cannella Giuseppe.

Il nuovo ordine del giorno al Consiglio Provinciale

- 1 - Elezione Commissione Industria, Commercio, Agricoltura e Lavoro (Relatore Canino); 2 - Archivista Capo Badalucco Amelia: collocamento a riposo a domanda (Relatore Garamella); 3 - Concorso interno a due posti di Vice Aggiunto: nomina vincitori Sigg. Saffiotti Ettore e Bursi Noemi (Relatore Garamella); 4 - Scrutinio per merito comparativo a un posto di Applicato: nomina vincitrice Signa Scardina Maria (Relatore Garamella); 5 - Concorso pubblico al posto di Coadiutore del Reparto Medico del Laboratorio d'Igiene e Profilassi: nomina vincitore: Dott. Fontana Nicolò e concorso pubblico per esami al posto di Assistente dello stesso reparto (Relatore Garamella); 6 - Scrutinio per merito comparativo a due posti di Ragioniere Aggiunto (Relatore Garamella); 7 - Scrutinio per merito comparativo a due posti di Aggiunto (Relatore Garamella); 8 - Dipendente Vice Aggiunto Ippaso Aldo: aspettativa per servizio militare di leva (Relatore Garamella); 9 - Società Aliscafi Sud - S.A.S.: concessione contributo (Relatore Giurlanda); 10 - Poliometilica Tortorici Anna: concessione sussidio (Relatore La Cascia); 11 - Pagamento festività infrasettimanali al personale del Collegio (Relatore del Franco); 12 - G. P. A. in sede di tutela: elezione di un Componente effettivo ed uno supplente in sostituzione dell'avv. Maiorana Michelangelo, effettivo e dell'avv. Eros Costa, supplente rinunziatario, per il quadriennio 1962 - 1965 (Relatore Garamella); 13 - Contributo per la Giornata della Tecnica presso l'Istituto Tecnico Industriale di Mazara Delibera N. 711 del 10.5.1962. Ratifica (Relatore Pazzano); 14 - Destinazione del 2° e 3° piano dell'edificio Prov.le di Via Garibaldi (ex Palazzo Adragna) (Relatore Garamella); 15 - Sport Club Marsala - concessione contributo. Del 855 del 6.6.1962. Ratifica (Relatore Giurlanda);

Niente il sabato esami di guida

L'Ispezzato Compartmentale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione per la Sicilia comunica che a partire dal 1° marzo p.v. gli Uffici Autoveicoli Provinciali di Messina, Trapani, Caltanissetta ed Agrigento, nel giorno di sabato resteranno aperti al pubblico solamente per le informazioni e la consegna dei documenti. In detto giorno la cassa resterà chiusa e, pertanto, non si eseguiranno operazioni automobilistiche ed esami di guida, e non si accetteranno le relative domande.

Castelvetrano dietro la persiana

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382

ASSEMBLEA DEI GIORNALISTI

Caro Rufo, sono mancato all'impegno. Avevo scritto tutto sull'assemblea trapanese. Ma avevo anche autorizzato Antonio a cedere se non avesse creduto opportuno pubblicare. Perché, in fondo, sarebbe stato vergognoso per tutti noi pubblicitari far sapere agli altri quello che è avvenuto in quella famosa serata in cui si preferì il gioco oscuro alla discussione leale. I giornalisti della provincia (i provinciali, per essere più precisi) hanno imparato ancora una volta a loro spese che a Trapani c'è un comandante di piazza (nel campo nostro) che va tenuto in considerazione. Per quello che è capace di organizzare. Un invito, comunque, ad Arcangelo Palermo, una raccomandazione che non abbiamo avuto il tempo di fare quella sera, dato che siamo andati via disgustatelli anzichè. Le riunioni della categoria si tengano di volta in volta anche nei vari centri della Provincia, ed in ore possibili. E per l'avvenire sapremo come regolarci. Sarebbe opportuno a questo proposito che i provinciali si tenessero in contatto con noi e noi con loro. Va bene, Scardino?

PEPPINO GENNA E IL GATTO IDROFOBO

Il gatto entrò d'un balzo nei locali del bar Sport. Fece mia e poi saltò sul bancone frigorifero. Con un perfetto scivolo si aggrovigliò ai piedi del cameriere e sbatte al muro per la pedata istintiva che si partì dalle gambe del ragazzo. Alzo ancora la gobba e si arrampicò sullo specchio. Le unghie sfavillarono per la strisciata di caduta e il gatto cominciò a saltare sui muri. E le cadute successive erano tonfi di sacco pieno d'aria. Il felino aveva la bava alla bocca, e nel bar i tavoli diventarono scudi, le sedie clave e le tovaglie dei tavolini scialline salva-occhi. Poi il gatto balzò nella via Vittorio Emanuele. Fu in quel momento che entrò in campo il brigadiere Peppino Genna, del Vig. Urb. Tiratore scelto dell'ultima guerra, già sottufficiale dei carabinieri, il Genna capi che era pericoloso far circolare un gatto idrofobo per le strade della città. Il gatto intanto si era fatto piccino piccino e guardava sospettoso tutto quel trametio che era il attorno. Il semaforo segnò rosso, e Peppino Genna imbracciò la carabina che gli avevano portato. Un colpo, uno solo, preciso, e il gatto rotolò gli occhi verdi, fece l'ultimo tentativo di balzo in avanti (avrebbe voluto aver la forza di arrivare vicino al brigadiere che aveva sparato) e poi si stiro, secco, morto. E mentre Peppino Genna restituita la carabina, la circolazione riprendeva per il semaforo che ora segnava verde.

La Giornata della Bandiera al "Pascasino" di Marsala

Giovedì 14 Giugno alle ore 18 l'Istituto Magistrale Statale «PASCASINO» di Marsala ha celebrato la Giornata della Bandiera. In questa occasione, alla presenza delle Autorità, del Corpo insegnante, degli ex-allievi e degli allievi Maestri, l'Associazione degli ex-Allievi del «Pascasino» ha donato la Bandiera Nazionale all'Istituto, mentre gli Allievi Maestri hanno ricambiato il dono consegnando la Bandiera Nazionale all'Associazione degli ex-Allievi. Durante la manifestazione la Schola Cantorum dell'Istituto ha eseguito un programma di canti risorgimentali. In questa occasione è stata anche inaugurata la Mostra «Disegno e didattica» organizzata da un comitato composto dal Preside dell'Istituto Cav. Uff. Prof. Gianni di Stefano, dai Professori Francesco La Masa, Anna Miceli, Giovanna D'Angelo d'Ancona Giovanni Trapani, Ignazio Pipitone ed allestita dall'Architetto Giuseppe Romeo.

STERCO NEL CREPUSCOLO

Di giorno non te ne accorgi. Perché il grande traffico pesta, disperde, polverizza sterco e puzza. Ma all'imbrunire, col crepuscolo che placa il traffico grosso, con la malinconia dell'ora che porta pensionati e impiegati per il corso Vittorio ad annusare l'aria, il fatto salta subito all'occhio e al naso. Te la vedi scodellata fresca, giallo-paglia, semisolida. La bestia passa portandosi dietro la carrozza o il carretto e fa il cosiddetto «violo». E il lungo filo giallo, che fuma ancora ti riempie le narici, ti penetra dentro al cervello. Malinconie di crepuscoli castelvetranesi.

Due Scarpe



Il vecchio ergastolano torna al paese restituito alla libertà dalla «grazia» del Presidente della Repubblica. Salvatore Palmeri si fa fotografare a Castellammare del Golfo vicino al cugino Leonardo Soresi e sembra non importargli niente di essere tornato tra i «paesani», finalmente libero

Dr. GASPARE GARAMELLA OCULISTA Capo Reparto Ospedale Civile S. Biagio Consultazioni ed Operazioni MARSALA Via Bilardello, 34 Telef. 1192 - 1122 MAZARA Corso Umberto ogni martedì dalle ore 16 alle ore 19

Iniziative scolastiche a Marsala

Gita di istruzione ad Agrigento della Scuola Media "V. Pipitone"

Stampato per l'occasione un opuscolo illustrativo dei templi agrigentini. Circa 400 alunni hanno partecipato alla gita didattico-turistica

Con una gita d'istruzione ad Agrigento che ha visto parteciparvi circa 400 alunni...

ferisce gran che dalle caratteristiche del primo. Dopo una ampia descrizione dei luoghi attraversati dai gitanti...

Il videro splendidi dominatori della valle akragantina. Tutto ciò, scritto in una forma piana, accessibile a tutti...

M. Z.

Alla Fiera di Messina i settori merceologici

Mentre si vanno completando i quadri della partecipazione estera alla 23a Fiera Campionaria Internazionale di Messina...

ni, ampio risalto verrà dato alle Mostre Particolari, tra le quali figureranno quella dell'Artigianato Siciliano...

Sulla scorta del successo riportato nelle precedenti edizioni...

Visita collettiva degli artigiani alla XVII Fiera del M.

Domenica 10 Giugno u. s., organizzata dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato di Trapani...

Gli artigiani quindi guidati dal Presidente della Commissione Provinciale Cav. Giovanni Bonfigli...

La quattordicesima edizione del Giro Aereo Internazionale di Sicilia, che si effettuerà dal 29 giugno al 2 luglio p. è già entrata in cantiere...

Giro aereo di Sicilia

La quattordicesima edizione del Giro Aereo Internazionale di Sicilia, che si effettuerà dal 29 giugno al 2 luglio p. è già entrata in cantiere...

A più di un mese di distanza dalla effettuazione della gara, le iscrizioni pervenute a tutto oggi assommano ad 85 concorrenti...

Le lettere al Direttore TELEFONI per soli uomini

Il programma

- (Segue dalla 2. pag.) edilizia scolastica, delle aree e del verde pubblico in armonia al piano regolatore generale in corso di definitiva approvazione...

Il gonfiore e la paura

segue dalla terza pagina re? Passa più tardi. Ma che ti prende? Fece una pausa. Disse: «Ora ricordati. Sì, come no? Il dolore e il gonfiore. Che cosa ti ho detto allora?»

Sotto casa sua si fermò sotto le finestre. Erano socchiuse come per una gioia che entrava con l'aria del mattino. Scamparono dal portone e la moglie venne sulla porta...

Ritornare alla terra

(segue dalla 3. pag.) gato vada in un suo campicello recando sul collo i sacri arnesi che prima ritrovar Cerere e Pale?»

I RIPORTI

vita. E se è vero che il ferro vale a strappare l'oro al superbi che lo posseggono, e che Roma agricola vinse e distrusse Cartagine...

Estate e fumo

(segue dalla terza pag.) Com'è noto il film è stato diretto da Peter Clendive in technicolor e si avvale della interpretazione dei seguenti attori: Laurence Harvey, John MacIntyre, Merkel, Malcolm Aterbury, Rita Moreno...

Wallis sa perfettamente combinare l'elemento artistico con quello commerciale, quello intellettuale con quello grato al grosso pubblico.

Edizioni EINAUDI
Giuseppe Periera
Via Torrearsa, 36

Il dott. Marco Di Gaetano
Specialista in Igiene
esegue anche la REAZIONE BIOLOGICA DI FRIEDMANN per la diagnosi precoce di gravidanza

campi. Non disse l'audace di avere desiderato un laboratorio scientifico o il ponte di comando di un transatlantico...

Del resto, io penso, se i signori e, in generale, i cittadini provano difficoltà a riprendere contatto con la terra e ad esercitare l'agricoltura...

Wallis sa perfettamente combinare l'elemento artistico con quello commerciale, quello intellettuale con quello grato al grosso pubblico.

Nulla è più bello disse, del suo natio, su cui si può stare in piedi: lavorarlo, respirare il vento dei

Ultimato nella Provincia di Trapani Il censimento dei boschi

E' in corso di svolgimento nell'Isola un accurato e ampio «censimento» di tutte le superfici boschive, mediante l'individuazione delle particelle tenute a bosco sia da privati che da parte di enti o della Regione stessa.

la provincia; — i boschi naturali sono estesissimi per ha. 2.683,64, ed i boschi artificiali per ha. 5.102,28;

Dalle risultanze della prima indagine per Trapani balza evidente la estrema utilità del «Catasto Forestale», che solo oggi a 15 anni dall'inizio dell'Autonomia, è possibile cominciare a costituire.

Una prima considerazione emerge dai primi risultati delle indagini: ed è che la Sicilia ha un indice di boscosità del 6,7 per cento, mentre nel resto d'Italia lo è del 22,2%.

Lei sarà d'accordo con noi nel riconoscere che non tutte le novità sono giovevoli e comportano un affinamento ed una miglioria nel campo in cui si producono.

Nazionalizzazione

(Segue dalla 1° pag.) finire irresponsabile. D'altra parte non mancavano esperienze fatte (non si sono sottovalutati i fattori positivi e negativi, che la soluzione comporta) in diverso ambiente e con diversificate misure...

Si chiama il 10 e spesso lo si trova occupato per la maggiore, ressa degli utenti ora che nella provincia si è eliminata la più parte dei centralini paesani e non si è provveduto a immettere nel suo unico ufficio centrale elementi sufficienti alle complicate esigenze.

Il fatto che si incontra con disastrose conseguenze per il servizio. Inoltre, cosa più grave ed importante, alle signore che fossero convocate ad una comunicazione tocca attendere il tempo necessario che spesso è di ore, in un locale che fino a ieri è stato inibito alle donne serie perché riservato ai soli uomini per abitudine paesana.

Arredate bene la vostra casa Mobili di stile - Economici e di lusso Alberto Buscaino LOCALI DI ESPOSIZIONE in Via Ammiraglio Staiti, Via Raisi, Via Biscottai - Tel. 23834